

ASSOCIAZIONE FRA DOCENTI UNIVERSITARI ITALIANI DI MUSICA - ADUIM

e

«SagGEM» - Gruppo per l'educazione musicale
dell'Associazione «Il Saggiatore musicale»

Audizione presso la
Commissione per la revisione delle "Indicazioni Nazionali"
per la Scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione
Ministero della Pubblica Istruzione - Dipartimento per l'Istruzione
12 aprile 2007

SOMMARIO

- | | |
|---|--------|
| (1) Parere, osservazioni, suggerimenti, promemoria, considerazioni
sui documenti prodotti dal Ministero della P.I. (aprile 2007)
e sulle Indicazioni Nazionali del 2004 | pag. 2 |
| (2) Proposta Indicazioni Nazionali: <i>Musica - Scuola dell'infanzia</i> | » 6 |
| (3) Proposta Indicazioni Nazionali: <i>Musica - Scuola primaria</i> | » 8 |
| (4) Proposta Indicazioni Nazionali: <i>Musica - Scuola secondaria di I grado</i> | » 10 |
| (5) Gli estensori delle tre Proposte | » 12 |

ASSOCIAZIONE FRA DOCENTI UNIVERSITARI ITALIANI DI MUSICA - ADUIM

e

«SagGEM» - Gruppo per l'Educazione musicale
dell'Associazione «Il Saggiatore musicale»

Audizione presso la
Commissione per la revisione delle "Indicazioni Nazionali"
per la Scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione

Ministero della Pubblica Istruzione - Dipartimento per l'Istruzione

12 aprile 2007

Parere sui documenti prodotti dal Ministero della P.I.

Preso atto dei documenti *Cultura Scuola Persona: verso le indicazioni nazionali per l'infanzia e per il primo ciclo di istruzione* (3 aprile 2007) e *Il curricolo nella scuola dell'autonomia* (doc. provvisorio, s.d.) prodotti dalla Commissione di esperti del Ministero della P.I., le due Associazioni ammesse all'audizione esprimono un sostanziale consenso di merito sulle linee in essi proposte per la revisione delle attuali Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo di istruzione. In particolare, ne apprezzano gli intendimenti volti a:

- formare la persona sul piano cognitivo e culturale più che su quello delle singole tecniche e competenze;
- creare attraverso la conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale le condizioni perché siano condivisi i valori fondanti della società;
- concepire il dominio dei singoli ambiti disciplinari in funzione dell'elaborazione delle loro connessioni complesse.

Osservazioni

Desideriamo evidenziare che l'Educazione musicale penetra nel vivo del vasto processo educativo della persona e del cittadino delineato nei succitati documenti, e si attesta tra i punti di forza del processo formativo, soprattutto in virtù di alcune salienti peculiarità della musica d'arte.

(1) La musica d'arte è un «bene culturale nazionale e europeo»:¹ in quanto bene culturale materiale, fatto di oggetti (partiture, strumenti, ecc.) predisposti per la pratica intellettuale, essa presuppone l'apprendimento di sistemi specifici di lettura e di realizzazione (il canto, l'esecuzione strumentale, ecc.); in quanto bene culturale estetico (come insieme di opere d'arte da fruire e intendere nella loro valenza di rappresentazione simbolica), essa presuppone l'apprendimento di proprie modalità di approccio cognitivo-emotivo; sia la dimensione materiale-intellettuale sia quella estetica concorrono poi alla costituzione di un'identità culturale complessa, in cui si intrecciano fattori nazionali e

¹ *Cultura Scuola Persona: verso le indicazioni nazionali per l'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*, p. 12.

fattori europei: ed è imprescindibile possederli, ai fini di un fertile confronto con le altre culture nel processo di trasmissione dinamica dei saperi. In questo senso, la musica si propone come un veicolo assai efficace – per nulla secondario rispetto alla storia dell’arte, dell’architettura, del paesaggio – ai fini di quella «conoscenza e trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali» che il documento saggiamente invoca.²

(2) La musica d’arte è un fenomeno culturale *naturaliter* trasversale ai saperi dei grandi ambiti linguistico-espressivo, antropologico, matematico-scientifico, ed offre di per sé un modello di «ricomposizione dei grandi oggetti della conoscenza ... in una prospettiva complessa»;³ in quanto espressione che intrattiene costante commercio con le lingue, le letterature e le arti visive, in quanto mezzo di comunicazione e di connotazione antropica, e in quanto campo di elaborazioni matematiche e di riflessioni scientifiche e filosofiche, la musica si attesta come un cantiere perennemente aperto agli scambi, alle interazioni, alle traduzioni tra i saperi.

Esprimiamo pertanto il motivato convincimento che, per un miglior concorso al progetto educativo d’insieme nel curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione, l’Educazione musicale debba svolgersi su *due* assi che hanno pari rilevanza, tra loro correlati e vicendevolmente indispensabili, da realizzarsi con gradualità nelle varie fasi formative e a diversi gradi di complementarità. Questi due assi sono:

- l’alfabetizzazione di base alla *pratica* della musica, ovvero l’educazione ai vari aspetti della produzione musicale;
- l’alfabetizzazione di base alla *fruizione culturale attiva* dei fenomeni musicali, ovvero lo sviluppo delle competenze fondative della comprensione critica della musica (ascolto riflessivo).

L’accesso a questa duplice alfabetizzazione non costituisce in alcun modo la prerogativa esclusiva di chi intende avviarsi alla professione musicale, ma deve essere garantito a ciascun cittadino fin dagli anni della prima scolarità.

Suggerimenti

L’Educazione musicale orientata verso un approccio cognitivo alla musica, e supportata da adeguate esperienze di pratica musicale, offre un apporto specifico all’elaborazione degli «strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti nei quali gli studenti si troveranno a vivere e operare», diventa cioè una delle chiavi per sviluppare la capacità di «apprendere ad apprendere»,⁴ e nell’arco del curricolo concorre alla formazione della personalità dello studente⁵ in forza delle funzioni formative che le sono proprie e che sono interdipendenti: sono le sei funzioni (*cognitivo-culturale; critico-estetica; linguistico-comunicativa; identitaria; emotivo-affettiva; relazionale*) succintamente richiamate in testa alle proposte di Indicazioni Nazionali per la Scuola primaria e la Scuola secondaria di I grado che alleghiamo al presente documento.

² Ivi, p. 11.

³ Ivi, p. 14; e cfr. *Il curricolo nella scuola dell’autonomia*, p. 6.

⁴ *Cultura Scuola Persona*, p. 9.

⁵ Qui e altrove in questo dossier le espressioni *studente, discente, bambino, docente* ecc. si intendono riferite indistintamente ad ambo i generi (♀ e ♂).

Appunto su tali basi abbiamo formulato gli apprendimenti e i saperi e le relative competenze in uscita per i tre diversi livelli del curriculum ora presi in esame (Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di I grado). Nel formulare le proposte che alleghiamo abbiamo ricalcato la falsariga di un modello invero autorevolissimo, quello elaborato da Maurizio Della Casa secondo il principio della continuità del curriculum di Musica per la scuola dell'obbligo.⁶

Un promemoria importante!

In questa occasione e in questa sede omettiamo di specificare i saperi essenziali e le competenze da conseguire nella **Scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale**, la quale nel curriculum della formazione *professionale* alla musica costituisce la premessa necessaria e indispensabile del futuro Liceo musicale e coreutico. È invero specioso – ed è stato deplorato da molte voci autorevoli – che le Indicazioni Nazionali del 2004 abbiano saltato a piè pari questo indirizzo, istituito da pochi anni (legge 124/1999), poi “salvato” *in extremis* mediante l'art. 23 del d.lgs. 226/2005 (che assicura «raccordo e continuità tra il I e il II ciclo», nella fattispecie tra le previgenti Scuole medie ad indirizzo musicale e il Liceo musicale).

Ci riserviamo di pronunciarsi su questo specifico indirizzo della Scuola secondaria di I grado quando il Ministero della P.I. procederà alla ridefinizione degli OSA. Riteniamo comunque che per la Scuola secondaria a indirizzo musicale possano valere essenzialmente i medesimi saperi qui proposti per la Scuola secondaria di I grado: ma sul piano delle competenze, occorrerà aggiungerne di specifiche rivolte alla produzione musicale, vuoi strumentale vuoi vocale.

Considerazioni circa le Indicazioni Nazionali vigenti

Riguardo alle Indicazioni Nazionali attuali, con particolare riferimento agli OSA per la Musica, ci limitiamo a due osservazioni di carattere generale.

(1) Sia le conoscenze sia (soprattutto) le abilità indicate per la Musica si attestano in molti, troppi casi ad un livello palesemente inferiore rispetto ai livelli di sviluppo cognitivo-emotivo dei discenti. Basti un esempio: addirittura fino alla Classe III della Secondaria di I grado è prevista l'opzione tra «notazioni intuitive (grafico-notazionali, pittoriche, ecc.) e/o tradizionali» (p. 308).⁷ In altre parole, si contempla la possibilità che un discente dodicenne o tredicenne non padroneggi ancora la notazione musicale corrente per la musica occidentale di tutti i tempi; il che lascia trasparire un atteggiamento di

⁶ La prima formulazione di questo modello è stata avvalorata da un Gruppo di lavoro sull'Educazione musicale costituito nel 1997/98 da esponenti di diverse tendenze della Pedagogia musicale italiana (Mario Baroni, Lorenzo Bianconi, Maurizio Della Casa, Renato Di Benedetto, Benedetto Passannanti, Mario Piatti, Annibale Rebaudengo e Silvano Sansuini), nel documento *L'educazione musicale nel riordino dei cicli scolastici*, «Il Saggiatore musicale», V, 1998, pp. 111-121 (integralmente divulgato anche attraverso il «Giornale della Musica» nel settembre 1999). Maurizio Della Casa ha poi ripreso e precisato il proprio modello nell'Appendice (*Riforma dei cicli ed Educazione musicale*) alla riedizione del suo trattato *Educazione musicale e curriculum* (1985), Bologna, Zanichelli, 2002, pp. 166-179. Cfr. anche il suo intervento *Musica e cultura a scuola: la formazione musicale nella scuola delle competenze e della continuità*, «Il Saggiatore musicale», X, 2003, pp. 123-133.

⁷ I rinvii sono al volume *I nuovi ordinamenti scolastici. Strumenti e materiali per l'innovazione. Norme, indicazioni, commenti*, Roma, MIUR, Direzione generale per la Comunicazione, 2004.

ideologica diffidenza nei confronti della tradizione scritta della musica.⁸ Di pari passo, fino alla Classe III della Primaria il concetto di 'musica' viene perlopiù ricondotto, sia per la sfera della produzione sia per quella della percezione, ai suoni prodotti da «oggetti di uso comune», ai «diversi suoni che il corpo può produrre», ai «suoni dell'ambiente» (p. 212): come se i bambini andassero tenuti a debita distanza dall'opera d'arte musicale - e tutti sanno quante, e quanto pregevoli, ne siano state composte appositamente per l'infanzia (Schumann, Bartók, Kurtág,...).

(2) In generale, gli OSA per la Musica sono spesso approssimativi o scorretti nel dettato e nella sintassi, e si prestano a fraintendimenti invero problematici. Alla voce 'percezione' le Indicazioni per la Classe I della Primaria prevedono: «discriminare e interpretare gli eventi sonori, dal vivo o registrati» e «attribuire significati a segnali sonori e musicali, a semplici sonorità quotidiane ed eventi naturali» (p. 199). Le due diciture sono generiche e imprecise: usano con leggerezza il concetto di 'interpretazione' (intendono forse 'descrivere'?) e la locuzione 'attribuire significati', che rimandano a operazioni notoriamente complesse. Nel dire 'dal vivo o registrati' l'estensore sembra riferirsi, nel primo enunciato, a soli eventi concertistici, mentre nel secondo accomuna fatti di natura esecutivo-concertistica e sonorità dell'ambiente. È enigmatico il lemma 'segnali': allude alle sigle dei telegiornali o al *leitmotiv* wagneriano? Quanto alla 'produzione', spesso la sintassi impedisce di comprendere da dove si debba partire e dove si debba arrivare (*ibid.*: «Utilizzare la voce, il proprio corpo, e oggetti vari, a partire da stimoli musicali, motori, ambientali e naturali, in giochi, situazioni, storie e libere attività per espressioni parlate, recitate e cantate, anche riproducendo e improvvisando suoni e rumori del paesaggio sonoro»). E ancora: la dicitura «cogliere i più immediati valori espressivi delle musiche ascoltate, traducendoli con la parola, l'azione motoria, il disegno» (p. 229, Classi IV e V della Primaria) è erronea e potenzialmente pericolosa: anziché definire un apprendimento, essa corrobora un atteggiamento spontaneistico nei confronti di elementi solo apparentemente "immediati" (il gioco al ribasso coinvolge anche i codici gestuale e grafico).

Virgilio BERNARDONI
Lorenzo BIANCONI
Giuseppina LA FACE

⁸ In un recente convegno Benedetto Vertecchi ha dichiarato: «La sensibilità ai suoni non è interpretabile solo in termini di percezione, ma come acquisizione culturale. I bambini a sei anni possono acquisire rapidamente la capacità di lettura musicale, in parallelo alla lettura alfabetica». E di ricalzo Raffaele Pozzi, docente di Metodologia dell'Educazione musicale a Roma III: «Per una didattica che non voglia precludersi la comprensione della musica, la capacità di lettura-scrittura rimane dunque un aspetto fondamentale del percorso formativo ... Avviata un'educazione al suono nella scuola dell'infanzia attraverso una simbolizzazione che lavori essenzialmente su notazioni non convenzionali, l'ingresso nella scuola primaria, coincidente con una nuova fase di esigenze e di sviluppo psichici del bambino, permetterà lo studio e l'uso della notazione convenzionale, sempre insegnata in stretto rapporto funzionale con l'esperienza sonora» (B. Vertecchi - R. Pozzi, *L'apporto della lettura e della scrittura musicale alla costruzione del repertorio dei simboli*, in *Educazione musicale e Formazione*, a cura di G. La Face e F. Frabboni, Milano, FrancoAngeli, in corso di stampa).

PROPOSTA INDICAZIONI NAZIONALI: *MUSICA - SCUOLA DELL'INFANZIA*

Nella scuola dell'infanzia – come poi nei gradi successivi – il bambino* può sviluppare le sue attitudini e le sue competenze musicali se l'educazione alla musica è condotta sulla base di contenuti culturalmente e qualitativamente rilevanti, beninteso commisurati allo sviluppo cognitivo-emotivo della fascia d'età.

1. VALORE FORMATIVO

L'Educazione musicale concorre alla crescita armonica del bambino e alla formazione della sua personalità in forza di alcune delle funzioni formative che le sono proprie, e che sono interdipendenti:

- (a) *funzione cognitivo-rappresentativa*: perché fornisce strumenti di conoscenza e di rappresentazione simbolica della realtà oggettiva e delle esperienze soggettive; sviluppa modalità di percezione e di pensiero diverse da quelle delle altre discipline, promuovendo un pensiero flessibile e intuitivo;
- (b) *funzione espressivo-comunicativa*: perché amplia e arricchisce le possibilità di esprimere e comunicare sentimenti ed emozioni;
- (c) *funzione relazionale*: perché promuove la relazione interpersonale e di gruppo, fondata sull'ascolto condiviso e su attività partecipate.

2. APPRENDIMENTI ESSENZIALI E CAMPI D'ESPERIENZA

La scuola dell'infanzia organizza per il bambino attività educative e didattiche che gli consentono di sviluppare abilità musicali sia percettive sia, in seconda battuta, produttive, quali:

- attività di canto, dapprima ascoltato dal vivo, indi prodotto dal bambino, secondo i propri tempi;
- ascolto attivo, contestualizzato in attività di movimento;
- ascolto di brani di musica d'arte, in grado di fornire al bambino modelli musicali ricchi di stimoli di carattere melodico, ritmico, armonico, timbrico e formale; ascolto di brani musicali di tradizione orale;
- attività di movimento, dapprima spontaneo, sicché il bambino possa scoprire e percepire in modo autonomo aspetti della sintassi musicale; indi guidato, mediante gioco educativo simbolico e di regole durante l'ascolto musicale;
- apprendimento intuitivo della sintassi musicale mediante varie esperienze di canto, ascolto e movimento, senza con ciò precocizzare l'istruzione formale né anticipare l'apprendimento della notazione;
- sviluppo della capacità di "pensare musicalmente", attraverso l'acculturazione (assorbimento degli stimoli musicali), l'imitazione (esercizio spontaneo di compe-

* Qui e di seguito *bambino, adulto, docente, studente* ecc. stanno per ambo i generi (♀ e ♂).

tenze musicali messe in atto dapprima dall'adulto), l'assimilazione (capacità di elaborare gli stimoli dimostrata da risposte musicali accurate);

- attività di orientamento nel riconoscere il suono, la forma e il nome degli strumenti musicali.

3. COMPETENZE IN USCITA

La scuola dell'infanzia ha promosso e organizzato per il bambino attività educative e didattiche che al termine del percorso triennale lo hanno aiutato a sviluppare le seguenti competenze:

- cantare con intonazione accurata sia in gruppo sia individualmente brevi melodie con e senza testo;
- cantare a tempo in modo accurato brani ritmici con e senza testo;
- cantare spontaneamente brevi melodie improvvisate dimostrando di orientarsi in modo istintivo con le funzioni basilari della sintassi musicale;
- muoversi in modo coerente e coordinato con la struttura sintattica dei brani musicali affrontati, sia nella modalità del movimento spontaneo sia in quella del movimento descrittivo;
- capacità di riconoscere la maggior parte degli strumenti musicali sia all'ascolto del solo timbro sia dal vivo, o in una rappresentazione figurativa.

[Andrea APOSTOLI, Virgilio BERNARDONI, Lorenzo BIANCONI, Cosimo CAFORIO, Carla CUOMO, Giuseppina LA FACE, Stefano MELIS, Daniele SABAINO (aprile 2007)]

PROPOSTA INDICAZIONI NAZIONALI: *MUSICA – SCUOLA PRIMARIA*

1. VALORE FORMATIVO

L'Educazione musicale concorre alla formazione della personalità del bambino* in forza delle seguenti funzioni formative che le sono proprie e che sono interdipendenti:

- (d) *funzione cognitivo-culturale*: perché stimola il processo di rappresentazione simbolica della realtà; sviluppa la capacità di un pensiero flessibile, intuitivo, creativo; promuove la partecipazione al patrimonio della cultura musicale; contribuisce alla costruzione dell'universo di significati che stanno alla base della concezione del mondo, della mentalità, dei modi di vita e dei valori a cui facciamo riferimento;
- (e) *funzione critico-estetica*: perché educa ad un ascolto musicale critico, cioè selettivo, capace di discriminare, interpretare e comprendere sia i vari messaggi sonori sia le opere d'arte, elevando così il livello di partecipazione estetica;
- (f) *funzione linguistico-comunicativa*: perché consente al bambino di esprimersi e comunicare attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del linguaggio musicale;
- (g) *funzione identitaria*: perché spinge il bambino a prendere coscienza del senso di appartenenza a una determinata tradizione culturale e, nel contempo, gli fornisce gli strumenti per il confronto, la conoscenza e il rispetto di altre tradizioni culturali;
- (h) *funzione emotivo-affettiva*: perché nel rapporto con l'opera d'arte induce il bambino a confrontarsi con la formalizzazione simbolica delle emozioni e a decentrarsi rispetto ad esse;
- (i) *funzione relazionale*: perché promuove la relazione interpersonale e di gruppo, fondata sull'ascolto condiviso e su attività partecipate.

2. SAPERI ESSENZIALI

La Scuola primaria predispose gli strumenti organizzativi e didattici per conseguire i seguenti saperi essenziali:

- discernimento dei fenomeni acustici e delle loro caratteristiche, sia dal punto di vista fenomenologico e materico (fonti e origini del suono), sia in base ai parametri fondamentali del suono musicale (altezza, intensità, durata, timbro);
- riconoscimento e classificazione delle fonti sonore naturali e artificiali e delle relative modalità di produzione sonora;
- addestramento alle tecniche di respirazione e di emissione vocale, ai principali tipi di espressione vocale e alle relative proprietà (parlato, declamato, recitato, cantato, ecc.);
- riconoscimento di pulsazione e misura, attraverso l'ascolto e la pratica motoria;
- riconoscimento delle proprietà della melodia e percezione del profilo melodico;
- apprendimento di elementi base della notazione musicale tradizionale, con particolare riferimento ai fondamenti della notazione del ritmo;
- introduzione ai principali generi musicali di epoche e culture differenti, con particolare riferimento ad opere musicali del patrimonio occidentale, epistemologicamente ed esteticamente rilevanti;
- esperienza delle tecniche esecutive di base su strumenti musicali di vario tipo;

* Qui e di seguito *bambino, adulto, docente, studente* ecc. stanno per ambo i generi (♀ e ♂).

- riconoscimento di melodia e accompagnamento in brani musicali semplici;
- esperienza di criteri formali e sintattici elementari, come prerequisiti all'esercizio progressivo e guidato della creatività, anche con l'impiego di strumenti multimediali.

3. COMPETENZE IN USCITA

La Scuola primaria ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche che al termine del percorso pluriennale lo hanno aiutato a trasformare nelle seguenti competenze personali i saperi essenziali elencati al punto 2:

a) sull'asse *produttivo* lo studente sa esplorare, riconoscere e manipolare materiali ed eventi sonori nonché strumenti musicali di vario tipo, ovvero sa:

- esplorare, discriminare e manipolare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte;
- riconoscere, confrontare e nominare le caratteristiche dei suoni musicali in base ai parametri fondamentali;
- far uso espressivo della propria voce in giochi vocali, canti ad imitazione, fiabe musicali;
- far uso di elementi di base della notazione musicale tradizionale nei processi di lettura, apprendimento e riproduzione di brani musicali;
- progettare combinazioni ritmiche e melodiche applicando schemi formali e sintattici elementari, eseguirle con la voce, gli strumenti (ivi compresi quelli della tecnologia informatica) e il corpo, e descriverle con brevi narrazioni;
- eseguire, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a repertori rappresentativi di generi e culture differenti (brani di musica d'arte, etnica, *popular*);

(b) sull'asse *critico-comprensivo* e *storico-contestuale* lo studente possiede un apparato essenziale di procedure osservative utili a cogliere e spiegare strutture e funzioni fondamentali della musica, ovvero sa:

- riconoscere in una sequenza sonora l'andamento, il profilo melodico e le proprietà ritmiche, dinamiche e agogiche;
- applicare adeguate strategie descrittive di base nell'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire ad una comprensione essenziale delle loro strutture sintattico-formali e delle loro funzioni, e relazionarle al contesto socioculturale e storico di cui sono espressione, mediante semplici percorsi interdisciplinari;
- utilizzare un lessico appropriato nel descrivere le caratteristiche essenziali dei brani ascoltati, sia strutturali sia espressive; produrre brevi relazioni scritte e schemi grafici di sintesi;
- orientarsi nell'ambito dell'offerta musicale della civiltà odierna, selezionando le proprie strategie fruibili in relazione alle diverse situazioni;
- integrare le proprie esperienze musicali con le altre modalità espressive, con particolare riferimento alle aree della corporeità (danza e teatro), del linguaggio verbale (poesie, testi per musica) e delle arti visive (pittura, scultura, architettura).

[Andrea APOSTOLI, Virgilio BERNARDONI, Lorenzo BIANCONI, Cosimo CAFORIO, Carla CUOMO, Giuseppina LA FACE, Stefano MELIS, Daniele SABAINO (aprile 2007)]

PROPOSTA INDICAZIONI NAZIONALI: *MUSICA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO*

1. VALORE FORMATIVO

L'Educazione musicale concorre alla formazione della personalità dello studente* in forza delle seguenti funzioni formative che le sono proprie e che sono interdipendenti:

- (j) *funzione cognitivo-culturale*: perché stimola il processo di rappresentazione simbolica della realtà; sviluppa la capacità di un pensiero flessibile, intuitivo, creativo; promuove la partecipazione al patrimonio della cultura musicale; contribuisce alla costruzione dell'universo di significati che stanno alla base della concezione del mondo, della mentalità, dei modi di vita e dei valori a cui facciamo riferimento;
- (k) *funzione critico-estetica*: perché educa ad un ascolto musicale critico, cioè selettivo, capace di discriminare, interpretare e comprendere sia i vari messaggi sonori sia le opere d'arte, elevando così il livello di partecipazione estetica;
- (l) *funzione linguistico-comunicativa*: perché consente allo studente di esprimersi e comunicare attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del linguaggio musicale;
- (m) *funzione identitaria*: perché spinge il discente a prendere coscienza del senso di appartenenza a una determinata tradizione culturale e, nel contempo, gli fornisce gli strumenti per il confronto, la conoscenza e il rispetto di altre tradizioni culturali;
- (n) *funzione emotivo-affettiva*: perché nel rapporto con l'opera d'arte induce il soggetto a confrontarsi con la formalizzazione simbolica delle emozioni e a decentrarsi rispetto ad esse;
- (o) *funzione relazionale*: perché promuove la relazione interpersonale e di gruppo, fondata sull'ascolto condiviso e su attività compartecipate.

2. SAPERI ESSENZIALI

La scuola secondaria di I grado organizza per lo studente attività educative e didattiche che hanno lo scopo di aiutarlo ad acquisire i seguenti saperi essenziali:

- proprietà e modalità essenziali della tecnica del canto e di strumenti musicali di vario tipo (ivi compresi quelli della moderna tecnologia informatica);
- parametri fondamentali del suono e criteri di riconoscimento e classificazione (altezza, durata, intensità, timbro, ecc.);
- buona conoscenza della scrittura musicale tradizionale e conoscenze di base di codici semiografico-musicali relativi a repertori differenti;
- conoscenza delle principali strutture metrico-ritmiche e tonali (maggiore/minore, ecc.);
- conoscenza dei principali strumenti dell'orchestra sinfonica, della musica leggera, delle tradizioni popolari;
- criteri fondamentali di elaborazione sintattica del discorso musicale (ripetizione, variazione, contrasto, figura/sfondo, ecc.);

* Qui e di seguito *bambino, adulto, docente, studente* ecc. stanno per ambo i generi (♀ e ♂).

- criteri fondamentali di elaborazione formale (strofico, bipartito, tripartito, organizzazione ciclica, ecc.) e principali generi musicali di epoche e culture differenti, con particolare riferimento ad opere musicali del patrimonio occidentale, epistemologicamente ed esteticamente rilevanti.

3. COMPETENZE IN USCITA

La scuola secondaria di I grado ha promosso e organizzato per lo studente attività educative e didattiche che al termine del percorso triennale lo hanno aiutato a trasformare nelle seguenti competenze personali i saperi essenziali elencati al punto 2:

(a) sull'asse *produttivo* lo studente sa esplorare, riconoscere e manipolare materiali ed eventi sonori nonché strumenti musicali di vario tipo, ovvero sa:

- riconoscere, confrontare e classificare le caratteristiche fondamentali dei suoni in base a differenti parametri;
- eseguire, da solo e in gruppo, brani strumentali e vocali appartenenti a repertori rappresentativi di generi e culture differenti (musica d'arte, etnica, *popular*, ecc.);
- far uso dei differenti codici semiografico-musicali nei processi di lettura, apprendimento e riproduzione di brani musicali;
- elaborare aspetti specifici del discorso musicale, col controllo di strategie costruttive elementari, modellate sulle pratiche dell'arrangiamento, della composizione e dell'improvvisazione di semplici strutture musicali, anche con l'impiego di strumenti multimediali;

(b) sull'asse *critico-comprensivo* e *storico-contestuale* lo studente possiede un apparato essenziale di concetti e procedure osservative utili a cogliere, spiegare e applicare strutture e funzioni fondamentali della musica, ovvero sa:

- applicare all'ascolto di brani musicali adeguate strategie analitiche, al fine di pervenire alla comprensione delle loro strutture sintattico-formali e delle loro funzioni, in relazione anche al contesto culturale e alle valenze sociali di cui sono espressione, considerate in prospettiva storica;
- far uso di adeguate strategie nel processo di costruzione del senso musicale, attraverso eventuali riferimenti di ordine semantico-simbolico, motivando tali associazioni in relazione agli aspetti strutturali, stilistici e contestuali delle opere analizzate;
- far uso di un lessico appropriato nella descrizione orale e scritta delle caratteristiche strutturali, stilistiche ed espressive dei brani ascoltati; produrre schemi grafici di sintesi;
- orientarsi nell'ambito dell'offerta musicale della civiltà odierna, selezionando e controllando le proprie strategie fruibili in relazione alle diverse situazioni;
- integrare le proprie esperienze musicali con le altre modalità espressive, con particolare riferimento alle aree della corporeità (danza e teatro), del linguaggio verbale (poesie, testi per musica) e delle arti visive (pittura, scultura, architettura).

[Andrea APOSTOLI, Virgilio BERNARDONI, Lorenzo BIANCONI, Cosimo CAFORIO, Carla CUOMO, Giuseppina LA FACE, Stefano MELIS, Daniele SABAINO (aprile 2007)]

NOTIZIE SUGLI ESTENSORI

ADUIM (Associazione fra Docenti Universitari Italiani di Musica). - Costituita nel 1994, rappresenta i docenti di I e II fascia e i ricercatori di ruolo nell'Università italiana per i settori scientifico-disciplinari L-ART/07-08 (Musicologia e Storia della musica; Etnomusicologia), ivi compresi numerosi docenti di Pedagogia musicale e di Metodologia dell'Educazione musicale (L-ART/07), e delle SSIS/Musica.

«**SagGEM**». - Gruppo per l'Educazione musicale, coordinato da Giuseppina La Face, promosso nel 2007 dall'Associazione «Il Saggiatore musicale» (presidente Fabio Roversi Monaco); annovera circa 150 tra docenti (Università, Conservatori, Scuole), dirigenti scolastici, pedagogisti; propugna (1) la valorizzazione della musica d'arte (senza pregiudizio di altri generi e tradizioni musicali), (2) la sinergia tra Università, Conservatori e Scuole per l'armonioso sviluppo dell'Educazione musicale, (3) il raccordo tra l'Educazione musicale e le altre discipline, (4) il riferimento all'Etnomusicologia per la prospettiva interculturale.

ANDREA APOSTOLI <presidente@aigam.org>, diplomato in Flauto, presidente AIGAM (Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale); con E. E. Gordon ha pubblicato *Canti melodici e ritmici senza parole* e *Ascolta con lui, canta per lui* (Milano, Curci, 2004 e 2005).

VIRGILIO BERNARDONI <vbern@tin.it>, diplomato in Pianoforte, presidente ADUIM, ordinario di Drammaturgia musicale, Teatro musicale contemporaneo e Storia della musica moderna nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo; è tra i curatori di «Studi pucciniani» e del volume *Madama Butterfly: fonti e documenti della genesi* (Lucca, Centro studi Puccini - Pacini Fazzi, 2005).

LORENZO BIANCONI <lorenzo.bianconi@unibo.it>, vicepresidente ADUIM, ordinario di Drammaturgia musicale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, coordina l'indirizzo Musica e Spettacolo della SSIS-Emilia Romagna; è socio onorario o corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, dell'Accademia Filarmonica di Bologna e dell'American Musicological Society; ha curato l'allestimento del Museo della Musica di Bologna (2004); ha suonato il clarinetto in banda.

COSIMO CAFORIO <Cosimo.Caforio@poste.it>, diplomato in Canto, docente di ruolo di Educazione musicale e di Linguaggi multimediali nel Liceo delle Scienze sociali "Laura Bassi" di Bologna; ha pubblicato *L'alfabeto dell'ascolto: elementi di grammatica musicale* (Roma, Carocci, 2006, con Benedetto Passannanti).

CARLA CUOMO <carla.cuomo@unibo.it>, diplomata in Pianoforte, ricercatrice nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, insegna Pedagogia musicale nel c.d.l. DAMS; ha curato il volume *Musica urbana: il problema dell'inquinamento musicale* (Bologna, CLUEB, 2004).

GIUSEPPINA LA FACE <giuseppina.laface@unibo.it>, diplomata in Violino, professore ordinario di Pedagogia musicale e Storia della musica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, dirige la rivista «Il Saggiatore musicale» (Firenze, Olschki, 1994-); ha pubblicato *La casa del Mugnaio: ascolto e interpretazione della "Schöne Müllerin"* (Olschki, 2003) e articoli in «I diritti della scuola», «Innovazione educativa», «Notizie della Scuola», «Nuova Secondaria», «Riforma e Didattica», «Rivista di Pedagogia e Didattica», «Scuola e Didattica».

STEFANO MELIS <meliste@tin.it>, diplomato in Pianoforte, docente di ruolo di Teoria, Solfeggio e Dettato musicale nel Conservatorio di Sassari, dove insegna anche Teoria e Analisi dei Sistemi musicali (nel triennio di Etnomusicologia) e Metodi, Repertorio e Didattica dello Strumento (nel biennio di Pianoforte); ha pubblicato *"Játékok" di György Kurtág: il primo apprendimento strumentale tra esplorazione, gioco e comprensione musicale* («Il Saggiatore musicale», XII, 2005).

DANIELE SABAINO <daniele.sabaino@unipv.it>, diplomato in Pianoforte e in Composizione, associato di Teoria e Storia della notazione nel Medioevo nella Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia (sede di Cremona), coordina l'indirizzo Musica e Spettacolo della SSIS-Lombardia (SILSIS); di recente ha investigato le primissime testimonianze poetico-musicali italiane due-trecentesche (nella miscellanea *Tracce di una tradizione sommersa*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2005).